



Q CITTÀ DI
UARRATA



Vignole



Insieme per scelta, dal 1904

Non solo numeri ma politica di genere



Indice

Sabrina Sergio Gori, Sindaco di Quarrata	1
Martina Nannini, Assessore alle Pari Opportunità	2
Giancarlo Gori, Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Vignole	3

ANALISI DEL CONTESTO (Quali sono i bisogni?)

Descrizione del Comune	4
La popolazione	6
Le famiglie	13
Una città sempre più multietnica	16
Il ruolo delle donne in politica	18

RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO

SECONDO IL GENERE

Personale	26
I servizi comunali secondo il genere	27
Servizi riguardanti la persona e la famiglia	28
PUBBLICA ISTRUZIONE	
Servizi per l'infanzia	28
Attività estive	30
Politiche giovanili	31
Politiche sociali	32
Il Segretariato sociale	33
Politiche per la casa	36
Cultura	37
Polizia municipale strisce rosa	38
Corsi di formazione con la consigliera di parità	39



"Nessuna persona è inutile; c'è bisogno di ciascuno di voi.

Questo è il messaggio della democrazia.

Raccogliamolo se vogliamo essere noi a costruire il nostro futuro.

Abbiate fiducia, coltivate la speranza e ribadite l'impegno nel servizio verso gli altri".

Tina Anselmi

Queste sono le parole rivolte ai giovani da Tina Anselmi, nel discorso sulla democrazia che ha concluso la lectio magistralis, in occasione della laurea honoris causa conferitale dall'Università di Trento. Bisogna dare l'opportunità a tutti e a tutte di manifestare la propria utilità, che diventerà utilità per tutta la comunità.

Se si pensa al ruolo della donna nella storia anche recente, tutti hanno bene in mente le difficoltà a uscire dal proprio guscio, le lotte che sono seguite per affermare il diritto ad essere parti attive nella società ed affermare la parità dei diritti. Il cammino è ancora lungo e necessita attenzione ed impegno, soprattutto da parte delle amministrazioni pubbliche, che devono ispirare la propria azione a principi di equità e giustizia, nel rispetto della diversità intesa come ricchezza.

Lo studio che è stato fatto sui numeri, apparentemente asettici del bilancio, ci aiuta a riflettere su quanto siamo stati in linea con questi principi, partendo dall'idea che dietro a ogni scelta amministrativa c'è una visione politica, e che per tale ragione le azioni che ne derivano non sono e non possono essere neutrali. Il controllo e la rendicontazione dei risultati sono tanto doverosi quanto preziosi, perché permettono di valutare gli effetti concreti di queste azioni, di confrontarli con gli obiettivi che ci eravamo posti e non solo, ma anche di pensare a spazi di miglioramento. La spesa pubblica quindi, per essere veramente efficace, favorendo l'uguaglianza dei diritti tra tutti i soggetti, deve essere in grado di promuovere lo sviluppo e di sfruttare le potenzialità di tutte le componenti della società, sia uomini che donne.

Il principio di uguaglianza non si realizza solo avendo una norma formale che lo garantisca ma è necessario costruire le condizioni per esercitarlo. Il risultato di questo lavoro evidenzia un percorso di scelte volto a garantire l'esercizio di questo diritto e ci fa da stimolo per correggere laddove è necessario e proseguire nell'ottica della garanzia dei diritti fondamentali.

Tutti sanno che negli anni è stata progressivamente ridotta la capacità di spesa dei Comuni ma questa Amministrazione è stata sempre ferma sul principio di non penalizzare quei servizi essenziali per le persone e le famiglie che attengono ai minori, ai giovani, agli anziani e che, in sostanza, concorrono a formare buona parte delle cosiddette spese di genere.

Il nostro impegno contro la discriminazione resta e resterà sempre prioritario e ogni azione e scelta politica sarà sempre improntata a rimuovere eventuali disparità tra uomo e donna. E uno strumento come il Bilancio di Genere aiuta amministratori e cittadini a farlo.

Sabrina Sergio Gori
Sindaco di Quarrata



Bilancio di genere: perché?

L'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutti e tutte e rappresenta un valore determinante per la democrazia. Per essere attuato pienamente, il diritto non deve essere solo riconosciuto per legge, ma deve essere effettivamente esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale.

Per realizzare una società fondata sull'uguaglianza, è fondamentale che gli enti locali e regionali integrino completamente la dimensione di genere nelle proprie politiche, nella propria organizzazione e nelle relative procedure. Nel mondo di oggi e di domani, un'effettiva uguaglianza tra donne e uomini rappresenta, inoltre, la chiave del successo economico e sociale, non soltanto a livello europeo o nazionale, ma anche nelle nostre Regioni, nelle nostre Province, nei nostri Comuni. Il bilancio di genere rappresenta un documento che ha l'obiettivo di rispondere all'esigenza di comunicare l'utilità che si intende creare per la collettività territoriale di riferimento e quella effettivamente creata; e, sebbene la predisposizione di tale documento richieda un delicato lavoro di coordinamento e integrazione all'interno della struttura comunale, alla fine tuttavia tale sforzo è ampiamente ripagato in termini di trasparenza del bilancio e per gli effetti che può determinare sulle politiche comunali. Non è un semplice strumento economico, non è solo un insieme di voci in entrata e in uscita, ma se utilizzato bene, attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità, può diventare un importante strumento di democrazia ed equità sociale che può offrire all'amministrazione pubblica la possibilità di contribuire al meglio alla maturazione di una società nella quale ogni cittadino, sia uomo che donna, possa avere le stesse possibilità di realizzazione, di crescere, sviluppando le proprie capacità, di migliorare il proprio tenore e qualità di vita, in un approccio sinergico con una collettività che ne sappia valorizzare e sfruttare il talento.

Sicuramente questo strumento, in questa sua prima e sperimentale stesura, non risolverà tutti i problemi "di genere" dei nostri cittadini e della nostre cittadine, ma certamente permetterà *in primis* al Comune di essere più attento e disponibile a questo tipo di problematiche, dotandosi di strumenti di conoscenza che siano di aiuto per prendere le migliori decisioni per la qualità della vita di tutti, uomini e donne. Per quanto concerne la scelta delle aree tematiche da analizzare, non essendoci un modello predefinito per il bilancio di genere, si è voluto privilegiare i servizi più prettamente di competenza comunale, quali quelli alla persona.

Questo documento è stato realizzato con la partecipazione di tutti i servizi comunali coinvolti, elaborando i dati del rendiconto di esercizio finanziario 2009, senza ricorrere ad incarichi esterni, ed è stato finanziato dalla Banca di Credito Cooperativo di Vignole con un contributo appositamente finalizzato.

Martina Nannini
Assessore alle Pari Opportunità



È stata una scelta naturale, per la nostra Banca, sostenere con un apposito contributo la pubblicazione del Bilancio di genere 2010, redatto dall'Amministrazione Comunale di Quarrata.

Questo tipo di bilancio, infatti, ha una stretta relazione con il Bilancio sociale, strumento che conosciamo assai bene, per averlo adottato, ormai, da diversi anni. Con esso, il Bilancio di genere condivide l'architettura, gli obiettivi, i destinatari e, come il Bilancio sociale, di cui è parte integrante, si prefigge lo scopo di elaborare una stima della gestione delle risorse e dell'efficacia delle attività, con il valore aggiunto di promuovere una effettiva e reale parità fra le donne e gli uomini della comunità presa in esame.

È innegabile che tra uomini e donne esistano bisogni diversi, percorsi di vita, opportunità di crescita professionale e di partecipazione alla vita pubblica diverse fra loro, come diverso è l'approccio ai processi decisionali e questo, sostanzialmente, a causa dei differenti carichi lavorativi e familiari degli uomini e delle donne.

È dunque opportuno che anche le politiche adottate dagli enti locali, come dalla pubblica amministrazione in genere, non siano neutre rispetto al genere ma, al contrario, definiscano un impatto differenziato sulle donne e sugli uomini, per ridurre le disuguaglianze, attraverso una distribuzione più omogenea delle risorse utilizzabili.

Il nostro è un paese dove le donne studiano e lavorano con grande impegno, dimostrano grandi abilità, perseguono con caparbia i loro obiettivi, ma subiscono, nel contempo, le maggiori conseguenze delle difficoltà economiche e occupazionali che stiamo attraversando.

Per questi motivi, è auspicabile che anche altre amministrazioni del territorio seguano l'esempio del Comune di Quarrata, affinché il Bilancio di genere diventi una buona pratica nelle attività di rendicontazione sociale, per comprendere non solo la quotidianità delle donne e degli uomini, con i loro diversi stili di vita, ma anche i livelli di crescita personale, familiare e professionale raggiunti e quale possa essere l'azione degli enti locali su di essi.

In un contesto di crisi economica e di valori etici come quello odierno, la determinazione del ruolo delle donne nella società e l'impegno collettivo per una reale e concreta parità dei diritti, sono tornati a essere argomenti di stringente attualità.

L'augurio è che questo Bilancio di genere possa essere davvero il seme che fa germogliare e produrre frutti copiosi, che favoriscano una definitiva e duratura uguaglianza fra gli uomini e le donne del nostro tempo.

Giancarlo Gori
Presidente

Banca di Credito Cooperativo di Vignole



ANALISI DEL CONTESTO

(Quali sono i bisogni?)

Descrizione del Comune

Superficie: 46 kmq

Popolazione: 25.286 abitanti (al 31/12/2009)

Densità abitativa: 549,70 Ab/kmq

Il territorio Il Comune di Quarrata si estende dalle pendici del Montalbano alla pianura bagnata dal fiume Ombrone. Originariamente il suo territorio faceva parte della podesteria di Tizzana, borgo collinare, ma nel 1888 venne riconosciuto capoluogo Quarrata, cambiando poi denominazione nel 1959. È attualmente un importante polo industriale nel settore del mobile: una produzione iniziata negli anni Venti con la ditta Lenzi. Nell'area dove un tempo sorgeva la storica fabbrica oggi si trovano il Polo tecnologico "Libero Grassi", negozi, uffici e abitazioni, che si affacciano su un'ariosa piazza dal sapore contemporaneo, adiacente all'area pedonale di piazza Risorgimento e viale Montalbano.

Inoltre vede diverse industrie nel settore della biancheria e del tessile ed ha una forte vocazione agricola, con i prodotti tipici quali olio, vino e vivaismo.





Il territorio è ricco di attrattive storiche, culturali e artistiche. Prima fra tutte la Villa medicea La Magia, eretta su di un'altura alle pendici settentrionali del Montalbano e acquistata dal Comune nel 2000; domina incontrastata la pianura col suo aspetto monumentale di residenza fortificata che ha assunto nel corso dei secoli. In questa magica cornice, l'arte contemporanea costituisce oggi una specifica vocazione di Quarrata, partita dalla

metà degli anni Novanta, con la realizzazione della prima Biennale. Oggi sul territorio approdano nomi ed esperienze di interesse internazionale che convergono intorno al complesso monumentale di villa La Magia, nel parco d'arte ambientale "Lo spirito del luogo - collezione d'arte contemporanea" dove sono ospitate le opere di artisti come Fabrizio Corneli, Anne e Patrick Poirer, Marco Bagnoli, Hidetoshi Nagasawa, Maurizio Nannucci, Daniel Buren. Al primo piano della villa è inoltre possibile visitare la collezione delle opere di Agenore Fabbri di proprietà del Comune.

Lo stesso centro città offre un interessante itinerario di arte contemporanea, partendo infatti dalla centrale Piazza Risorgimento dove è collocato il monumento *A testimonianza delle vittime di tutte le guerre per la costruzione di un futuro di pace*, di Agenore Fabbri, si arriva nella piazza intitolata a Fabbri per trovare la fontana realizzata da Vittorio Corsini *Le parole scaldano*. All'interno della piazza coperta del Polo "Liberio Grassi" è collocato *Il mito di Orfeo*, la grande terracotta che Agenore Fabbri realizzò nel 1951 per la Triennale di Milano. Nell'adiacente via Trieste è collocata l'opera di Jorio Vivarelli *Ai caduti della strada*. Infine nel palazzo comunale sono esposti dipinti di Alfredo Fabbri.

Quarrata è fatta anche di bellissimi percorsi come per esempio l'area protetta del Bosco della Magia, l'area umida protetta della Querciola e i boschi del Montalbano, quest'ultimo un luogo ideale per passeggiate ecologiche, per scoprire antichi borghi e pievi e per assistere anche alla produzione dei prodotti tipici.



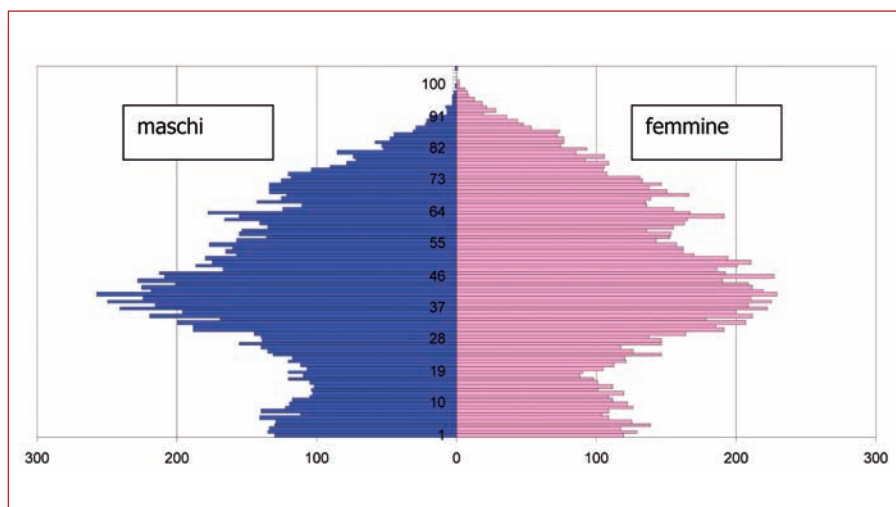
La popolazione

Dai dati pubblicati dall'ISTAT riferiti alla popolazione italiana suddivisa per comuni al 31.12.2008, emerge che il Comune di Quarrata, con i suoi 25.020 abitanti al 1° gennaio 2009 occupa il 382° posto assoluto tra gli 8101 comuni italiani, guadagnando una posizione rispetto all'anno precedente. Con i suoi 255 nati nel 2008 si è posizionato, poi, al 361° posto fra i comuni italiani in senso assoluto in termini di nascita.

Nella provincia, Quarrata si conferma il Comune più popolato dopo il capoluogo Pistoia e così anche per il numero di nascite: in termini di saldo naturale (differenza fra nati e morti), il valore positivo raggiunto pari a +20 colloca Quarrata in quarta posizione nella provincia.

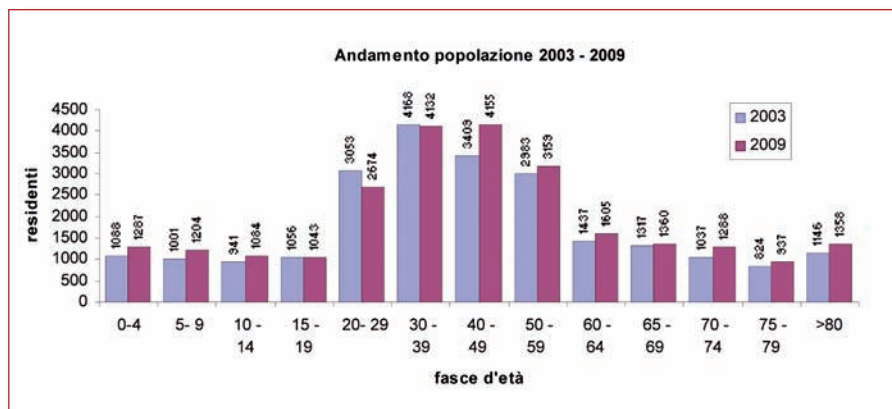
Inoltre, possiamo notare che la tendenza alla crescita demografica dimostrata negli ultimi anni dal Comune si mantiene in senso positivo: il 2008 si era chiuso con una popolazione di 25.020 abitanti che, al termine del 2009, è salita complessivamente a 25.286 abitanti.

Rappresentando graficamente la popolazione di Quarrata si evidenzia la ripresa delle nascite. Il grafico sottoriportato (che indica, nella parte bassa, i residenti più giovani e, in quella più alta, i più anziani) non ha una forma piramidale, come ormai nessun comune negli ultimi anni ha mai avuto, la base che indica le nascite va allargandosi rispetto agli anni 90.





Dal grafico sotto riportato si evidenzia, invece, come negli ultimi 7 anni la popolazione quarratina sia aumentata in tutte le fasce d'età in particolare in quelle più giovani, segno evidente della ripresa della natalità e segno anche di una forte immigrazione, proveniente dall'area metropolitana, di persone giovani ed in età fertile che hanno contribuito all'aumento delle nascite.



La Popolazione suddivisa per genere, età e stato civile

La suddivisione della popolazione per età offre indicazioni su quali possono essere gli stili di vita, i bisogni, gli interessi e le esigenze dei diversi "periodi della vita". Il dato anagrafico riletto con un approccio di genere richiede infatti di classificare le generazioni secondo una omogeneità di problematiche personali, familiari o sociali implicite rispetto al dato dell'età, per le quali si possono individuare i potenziali bacini di utenza per diversi servizi alla persona erogati dal Comune. Tenendo presente questo obiettivo è possibile suddividere la popolazione nelle seguenti aree anagrafiche:

- area di cura infanzia ed adolescenza*: comprende i cittadini tra gli 0 e i 19 anni, i figli o i nipoti, con ridotta evidenza della differenza di genere in termini di responsabilità familiare e di ruolo sociale. Questa parte della popolazione comprende in massima parte i soggetti destinatari del lavoro di assistenza e cura da parte di figure "materne" o che ricoprono altrimenti tale ruolo.
- area di conciliazione famiglia e lavoro*: considera la fascia di età dai 20 ai 59 anni, nella quale si sviluppa il periodo attivo. Questa area può essere



suddivisa in due aree più piccole: una, dai 20 ai 39 anni, che comprende il periodo di inizio dell'età lavorativa, il formarsi di un nucleo familiare e l'arrivo dei figli (in questa fase emergono le prime sostanziali differenze di genere sia per quanto riguarda la difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro che per quanto riguarda la responsabilizzazione della presa in carico della cura dei figli); la seconda, dai 40 ai 59 anni, vede il consolidamento dell'attività di cura e di conciliazione famiglia-lavoro, si nota una riduzione del bisogno di assistenza all'infanzia in termini quantitativi, ma diverso in termini qualitativi. In questa fase le differenze di genere riguardano l'affermazione delle carriere professionali, la gestione dei figli adolescenti e le prime responsabilità di assistenza e cura verso i genitori anziani.

- c) *area di assistenza e supporto*, comprende i cittadini dai 60 ai 79 anni, è caratterizzata dall'uscita dal mondo del lavoro e costituisce una risorsa in termini sociali per il supporto nella cura dei nipoti e dei genitori anziani; dopo i 70 anni iniziano ad avere una sempre maggiore importanza le problematiche di salute. In questa fase l'attività di cura è svolta in misura maggiore dalle donne.
- d) *area di cura degli anziani* (oltre gli 80 anni) è un'area generazionale caratterizzata da un ritorno alla condizione di soggetti bisognosi di assistenza e cura e, quindi, con un impatto sulle figure femminili che all'interno della famiglia svolgono questi compiti.

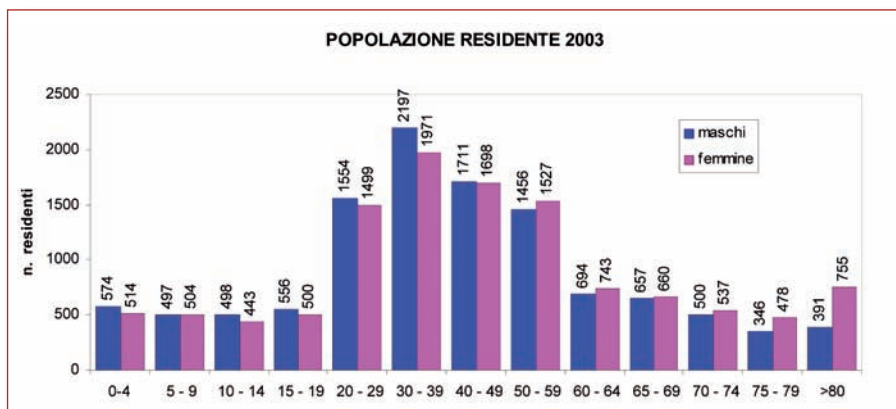
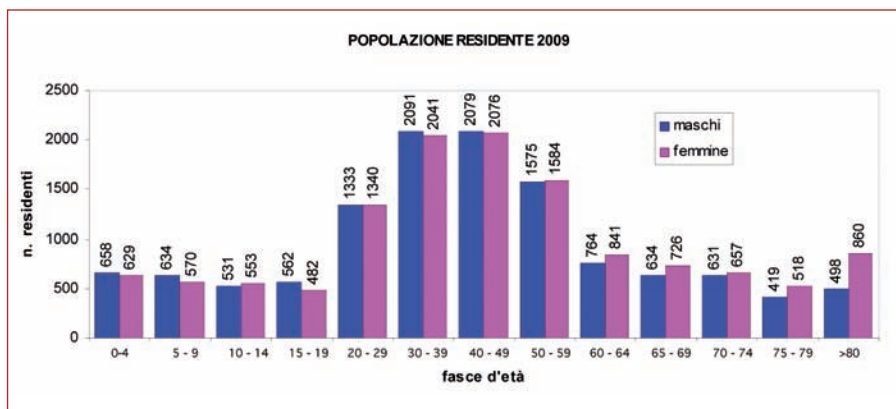
La popolazione del Comune nell'anno 2009 è costituita da 12.409 uomini (aumentati di 778 unità rispetto al 2003), pari al 49,07% della popolazione complessiva contro il 49,58% del 2003, e da 12.877 donne (aumentate di 1.048 unità rispetto al 2003), pari al 50,93 % rispetto al 50,42% del 2003. Si nota che la popolazione che ha meno di 50 anni è di 15.579 unità, pari al 61,61 % della popolazione totale, rispetto a 14.716 del 2003 quando rappresentava il 62,73%, di cui 7.889 maschi, pari al 50,63% del totale rispetto al 51,56% del 2003, e 7.690 femmine, pari al 49,37% del totale rispetto al 48,44% del 2003.

Oltre i 50 anni la popolazione totale ammonta in totale a 9.707 abitanti pari al 38,39% del totale contro gli 8.744 del 2003 pari al 37,27%. Di questi i maschi nel 2009 sono 4.521 pari al 46,57% del totale rispetto a 4.044 pari al 46,25% del 2003 e le femmine sono 5.187 pari al 53,43% del totale rispetto a 4.700 pari al 53,75% del 2003.



L'indice di vecchiaia (che considera il numero di persone ultrasessantacinquenni per ogni 100 giovani) è calato rispetto al 2003 passando da 142,71 a 138,27; ciò significa che diminuisce la popolazione anziana rispetto a quella giovane e ciò è sicuramente legato all'incremento delle nascite registrato nel Comune e testimonia la tendenza positiva degli ultimi anni: basti pensare che dal 2006 in cui misurava 143,85 si è scesi con discreta rapidità a 141,89 del 2007 e 139,69 del 2008 per giungere all'attuale 138,27 (derivante dal rapporto fra i 3.575 under 14 e i 4.943 over 65).

La popolazione quarratina, come abbiamo visto sopra, è ripartita in maniera quasi uguale (49,07% uomini e 50,93% donne) fra i due generi, ma, se si considera la ripartizione nelle fasce di età, gli uomini sono più numerosi nelle prime due aree (0-59 anni) e le donne nelle ultime due (oltre 60 anni).





È importante anche l'analisi della popolazione suddivisa per stato civile, in quanto tale variabile può indicare condizioni potenziali di disagio, che possono richiedere interventi di carattere sociale. È il caso della popolazione divorziata o vedova, costituita per la maggior parte da donne, per le quali la condizione di disagio familiare si ripercuote in un maggior disagio sociale e, spesso, economico.

Per quanto riguarda l'analisi della popolazione secondo lo stato civile, si può notare che nell'anno 2009 il 53,03% della popolazione è coniugata (6.660 uomini e 6.748 donne) rispetto al 54,79% del 2003 (6.451 uomini e 6.403 femmine), mentre il 38,64% della popolazione (ovvero 9.771 persone di cui 5.309 uomini e 4.462 donne) non è sposata rispetto al 36,81% (ovvero 8.635 persone di cui 4.809 maschi e 3.826 femmine); l'1,66% è divorziato (175 uomini e 246 donne) rispetto al 1,24% del 2003 (119 uomini e 172 donne) ed il 6,67 % ha perso il proprio coniuge, di questi, 265 sono uomini e 1.421 sono donne rispetto al 7,16% del 2003 di cui 252 maschi e 1.428 femmine.



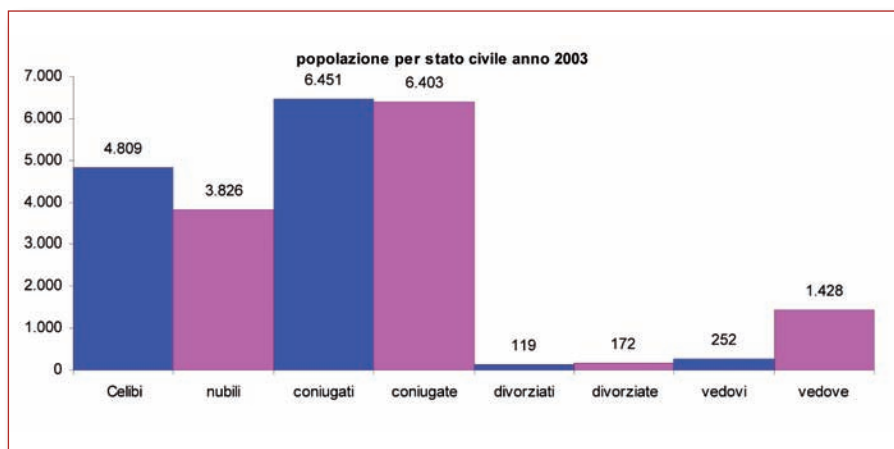
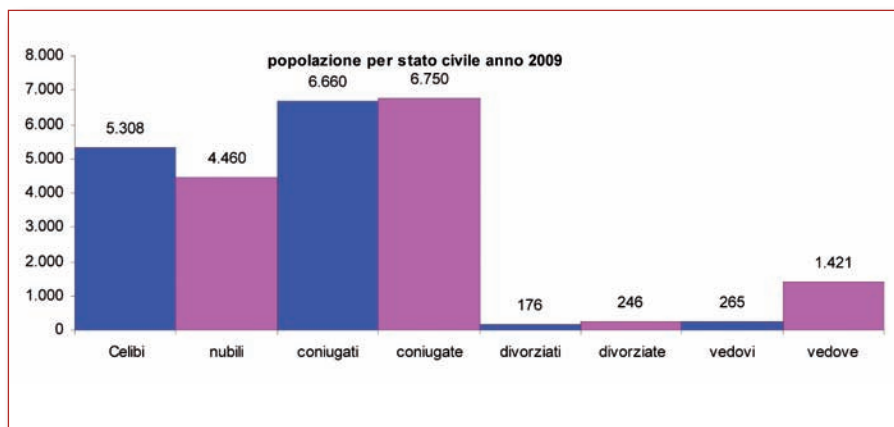


**POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETA', SESSO E STATO CIVILE
ANNO 2009**

fascia d'età	Celibi	nubili	coniugati	coniugati e divorziati	divorziati	divorziati e vedovi	vedovi	vedove
0 - 19	2.385	2.221	0	13	0	0	0	0
20 - 29	1.218	991	115	347	0	2	0	0
30 - 39	972	663	1.102	1.342	14	30	3	6
40 - 49	415	303	1.592	1.655	68	92	4	26
50 - 59	128	119	1.376	1.334	50	70	21	61
60 - 64	54	50	673	651	22	18	15	122
65 - 69	33	29	563	549	14	14	24	134
70 - 74	44	27	540	439	7	12	40	179
75 - 79	26	13	341	254	0	3	52	248
>80	33	44	358	166	1	5	106	645
totale	5.308	4.460	6.660	6.750	176	246	265	1.421

**POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETA', SESSO E STATO CIVILE
ANNO 2003**

fascia d'età	Celibi	nubili	coniugati	coniugati e divorziati	divorziati	divorziati e vedovi	vedovi	vedove
0 - 19	2.124	1.955	1	6	0	0	0	0
20 - 29	1.359	1.067	195	429	0	2	0	1
30 - 39	864	470	1.309	1.456	23	34	1	11
40 - 49	202	127	1.462	1.483	44	67	3	21
50 - 59	85	68	1.321	1.293	32	40	18	126
60 - 64	44	26	614	616	14	10	22	91
65 - 69	47	19	580	505	3	7	27	129
70 - 74	35	19	429	295	3	5	33	218
75 - 79	26	27	286	193	0	1	34	257
>80	23	48	254	127	0	6	114	574
totale	4.809	3.826	6.451	6.403	119	172	252	1.428





Le famiglie

Negli ultimi anni uno dei fenomeni demografici più evidenti è la diminuzione dei componenti medi delle famiglie quarratine che è drasticamente calato rispetto alla situazione del 1971. Nel 1971 la famiglia media quarratina vedeva una composizione pari a 3,57 persone, mentre nel 2009 tale media è passata a 2,68 con un aumento importante delle famiglie di una persona sola passate dall'8,54% al 21,66% del 2009, a differenza delle famiglie con più di 4 componenti passate dal 49,49% del 1971 al 25,97% del 2009.

Segno evidente della differenziazione della composizione della famiglia che nel 1971 era un nucleo più allargato, nel senso che coabitavano insieme più generazioni, con notevoli benefici dal punto di vista familiare e della cura dei figli più piccoli. Oggi, invece, le famiglie composte soltanto da genitori e figli, hanno maggior bisogno dei servizi come asili nidi e scuole dell'infanzia.

numero componenti																
anno	1		2		3		4		5		6		7 o più		totale	media a famiglia
1971	414	8,54%	881	18,18%	1.152	23,78%	1.125	23,22%	755	15,58%	318	6,56%	200	4,13%	4.845	3,57
1981	605	9,83%	1.360	22,11%	1.554	25,26%	1.466	23,83%	753	12,24%	289	4,70%	125	2,03%	6.152	3,28
1991	863	12,83%	1.442	21,43%	1.772	26,34%	1.655	24,60%	691	10,27%	227	3,37%	78	1,16%	6.728	3,13
2005	1.764	20,19%	2.236	25,60%	2.309	26,43%	1.659	18,99%	526	6,02%	156	1,79%	85	0,97%	8.735	2,75
2006	1.814	20,46%	2.300	25,94%	2.336	26,35%	1.662	18,75%	506	5,71%	169	1,91%	78	0,88%	8.865	2,73
2007	1.921	21,11%	2.382	26,17%	2.391	26,27%	1.662	18,26%	505	5,55%	172	1,89%	69	0,76%	9.102	2,7
2008	1.991	21,43%	2.459	26,46%	2.403	25,86%	1.675	18,03%	510	5,49%	180	1,94%	74	0,80%	9.292	2,69
2009	2.043	21,66%	2.532	26,85%	2.407	25,52%	1.685	17,87%	508	5,39%	182	1,93%	74	0,78%	9.431	2,68

Altro aspetto importante della popolazione del nostro territorio comunale è l'analisi dell'età media delle madri al momento in cui hanno il primo o il secondo figlio ed è interessante comparare i risultati di questa indagine distinguendo le madri di cittadinanza italiana da quelle straniere.

Ne emerge un dato molto importante: il 73,02% delle madri italiane ha il primo figlio nella fascia di età compresa fra 29 e 39 anni e solo il 23,01% ha avuto il primo figlio sotto i 29 anni. Anche per il secondo figlio si ripete pressoché la stessa percentuale: il 73,44% delle madri italiane che nel 2009 hanno avuto il 2° figlio ha un'età compresa fra i 29 e i 39 anni.

Al contrario, il 57,69% delle donne straniere che hanno avuto il primo figlio nel corso dell'anno ha un'età compresa fra i 19 e 24 anni e il 58,33% di quelle che hanno avuto il secondo ha un'età compresa fra i 29 e i 34.



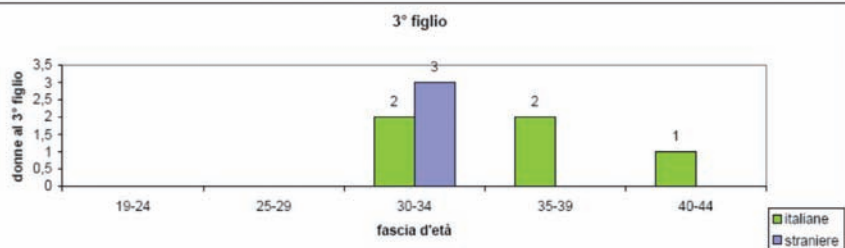
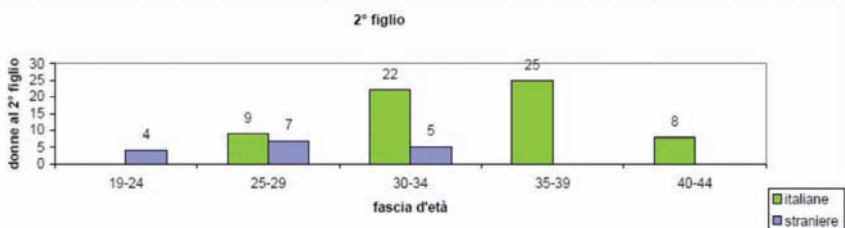
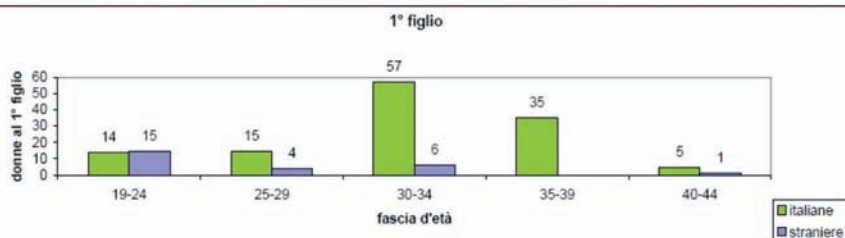
FASCIA D'ETA'	1° FIGLIO		2° FIGLIO		3° FIGLIO		5° FIGLIO	
	CITTADINANZA		CITTADINANZA		CITTADINANZA		CITTADINANZA	
	ITALIANA	STRANIERA	ITALIANA	STRANIERA	ITALIANA	STRANIERA	ITALIANA	STRANIERA
19-24	14	15	0	4	0	0	0	0
25-29	15	4	9	7	0	0	0	0
30-34	57	6	22	5	2	3	0	0
35-39	35	0	25	0	2	0	0	0
40-44	5	1	8	0	1	0	1	0
TOTALE	126	26	64	12	5	3	1	0

FASCIA D'ETA'	1° FIGLIO				2° FIGLIO			
	CITTADINANZA				CITTADINANZA			
	ITALIANA		STRANIERA		ITALIANA		STRANIERA	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
19-24	14	11,11%	15	57,69%	0	0,00%	4	33,33
25-29	15	11,90%	4	15,38%	9	14,06%	7	58,33
30-34	57	45,24%	6	23,08%	22	34,38%	5	41,67
35-39	35	27,78%	0	0,00%	25	39,06%	0	0,00
40-44	5	3,97%	1	3,85%	8	12,50%	0	0,00
TOTALE	126		26		64		12	





MESE	NATI NEL MATRIMONIO			NATI DA 'COPPIE DI FATTO'			TOTALE NATI
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
GENNAIO	11	6	17	2	1	3	20
FEBBRAIO	8	12	20	1	3	4	24
MARZO	6	2	8	6	3	9	17
APRILE	12	6	18	3	3	6	24
MAGGIO	9	8	17	1	2	3	20
GIUGNO	11	4	15	5	2	7	22
LUGLIO	3	7	10	2	0	2	12
AGOSTO	7	9	16	2	2	4	20
SETTEMBRE	11	5	16	3	3	6	22
OTTOBRE	12	9	21	3	2	5	26
NOVEMBRE	8	8	16	2	3	5	21
DICEMBRE	6	11	17	1	2	3	20
TOTALE	104	87	191	31	26	57	248
percentuale	41,94%	35,08%	77,02%	12,50%	10,48%	22,98%	





Una città sempre più multietnica

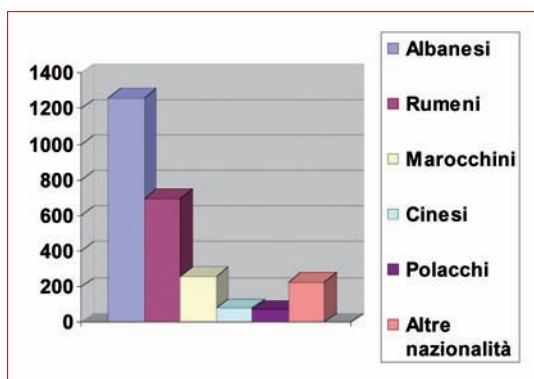
Altro importante aspetto della popolazione quarratina è il numero dei cittadini di nazionalità straniera, arrivati ad essere 2.593 contro i 1.590 del 2003, con un aumento di 1.003 unità, rappresentando il 10,25% della popolazione del Comune di Quarrata, rispetto al 5,50% del 2003.

Ormai la popolazione quarratina è sempre più multietnica e si allinea in genere al dato nazionale che vede un costante aumento della componente straniera.

Anno	Italiani		Stranieri		Totale
2009	202	81,12%	47	18,88%	249
2006	206	82,07%	45	17,93%	251
2003	164	88,65%	21	11,35%	185

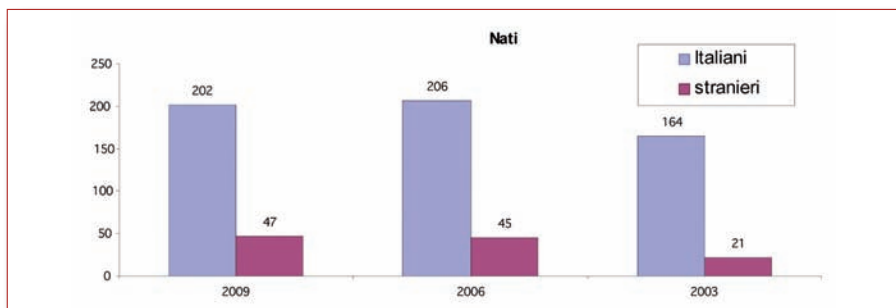
La comunità più numerosa è quella albanese con 1262 residenti, seguita dai rumeni con 698, dai marocchini con 258, dai cinesi con 78 e dai polacchi con 70. Nel complesso gli stranieri di nazionalità europea sono 2162, mentre gli africani sono 286.

Albanesi	1262
Rumeni	698
Marocchini	258
Cinesi	78
Polacchi	70
Altre nazionalità	227





Anche i nuovi nati rappresentano un valore abbastanza alto rispetto alle nascite: nell'ultimo anno il 18,88% dei nuovi nati è di cittadinanza straniera rispetto al 11,35% del 2003.



ANNO	TOTALE	POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE	PERCENTUALE STRANIERI SU POPOLAZIONE RESIDENTE
1992	126	21.127	0,60%
1993	150	21.267	0,71%
1994	139	21.355	0,65%
1995	153	21.403	0,71%
1996	220	21.475	1,02%
1997	311	21.564	1,44%
1998	366	21.804	1,68%
1999	552	22.119	2,50%
2000	718	22.395	3,21%
AL 21/10/2001	856	22.728	3,77%
2002	1029	23.061	4,46%
2003	1200	23.460	5,50%
2004	1579	23.884	6,61%
2005	1655	24.017	6,89%
2006	1838	24.224	7,59%
2007	2102	24.600	8,54%
2008	2399	25.020	9,59%
2009	2593	25.286	10,26%

Questo costante aumento della popolazione di nazionalità non italiana richiede un approfondimento specifico anche in relazione alla programmazione di alcuni servizi (quali i servizi educativi e scolastici ed i servizi di assistenza sociale); è opportuno anche precisare che, analizzando i dati dell'utenza dei servizi socio-educativi, si trovano rispecchiate le percentuali sopra riportate delle presenze di cittadini stranieri.



Il ruolo delle donne in politica

Attualmente l'Italia resta un paese in cui le donne continuano a essere sottorappresentate nelle istituzioni politiche.

Sono ormai "storia passata" le famose "suffragette", cioè il movimento politico femminista inglese, sorto nel 1903, che lottò con comizi e manifestazioni pubbliche per ottenere il diritto di voto (suffragio), per le donne. Per fare breccia nella resistenza della società britannica, ricorsero alla lotta aperta, disturbando i comizi dei deputati, incendiando i negozi, edifici pubblici, fino ad ottenere nel 1918 il diritto di voto.

Nella storia della città di Quarrata, una donna attivista che ha spiccato sulle altre per il suo impegno non solo culturale, ma anche sociale e politico, è stata, senza dubbio, la contessa Gabriella Rasponi Spalletti, nata nel 1853 da una nobile famiglia.

La sua condizione di ricca privilegiata è stata illuminata da una profonda umanità, tanto che nel 1897 destinò la dimora Spalletti di Lucciano, sulle colline di Quarrata, alla fondazione di una scuola di ricamo a filet, con l'obiettivo di risolvere non tanto la tradizione di un'antica abilità artigianale, quanto piuttosto la condizione delle donne lavoratrici; infatti si mobilitò contro lo sfruttamento delle lavoratrici delle treccia di paglia, mettendo nero su bianco questa nuova dignità delle donne e imponendo per loro un regolare versamento dei contributi assicurativi, base fondamentale per avere il diritto alla pensione.

All'epoca assunse la carica di presidente del Consiglio Nazionale Donne Italiane, il corrispondente dell'International Council Women costituito nel 1888 per volontà dell'attivista americana May Wright Sewall.

Fra le attività svolte durante la presidenza della Spalletti è da ricordare la costituzione di un Comitato di Sostegno alle vittime del terremoto che colpì Messina e Reggio Calabria nel 1908; il comitato fu patrocinato e riconosciuto anche dalla regina Elena, risultando così Gabriella Rasponi Spalletti la prima donna alla quale fu conferita la missione ufficiale di tutrice di minori.

Nei suoi anni di presidenza sostenne il consolidamento di un'istruzione laica della scuola e la definitiva affermazione di un suffragio elettorale universale, all'epoca prerogativa dei soli uomini.

Nonostante i progressi di questi ultimi decenni, specialmente dagli anni '70 in poi, vediamo un vizioso rapporto tra la distribuzione dei carichi di lavoro nella famiglia e i mancati successi nella carriera lavorativa e conseguentemente la



scarsa partecipazione delle donne alla vita politica. Tutto ciò è uno specchio spietato della rara presenza femminile nei ruoli decisivi e strategici della classe dirigente intesa nel suo insieme, anche se a livello locale, nelle Regioni, Province e soprattutto nei Comuni se ne registra una più significativa partecipazione. A dimostrazione di questo, si può notare come nel Comune di Quarrata la carica di Sindaco è stata ricoperta per due volte da altrettante donne.

La presenza di amministratrici donne negli organi del Comune, come evidenziato nella tabella sotto riportata, è costantemente bassa nelle quattro legislature considerate (si attesta fra il 16,66% e il 28,57% nelle Giunte e fra lo 0% e il 5%, ad eccezione della penultima legislatura, nei Consigli Comunali), anche se nelle ultime due il primo cittadino è una donna e, nella penultima, anche il Vice Sindaco era donna.

AMMINISTRATORI

anno	Sindaco		vicesindaco		assessori		consiglieri	
1994-1998	1 M	0	1 M	0 F	4 M	2 F (28,57%)	20 M	1 F (5%)
1998- 2002	1 M	0	1 M	0 F	4 M	2 F (28,57%)	21 M	0 F (0%)
2002-2007	0 M	1 F	0 M	1 F	5 M	0 F (16,66%)	18 M	2 F (10%)
2007-2009*	0 M	1 F	1 M	0 F	4 M	2 F (28,57%)	19 M	1 F (5%)

* la scadenza della legislatura è prevista per il 2012.

Nell'anno 2010, con l'ingresso in giunta di un'altra donna come assessore, la presenza femminile in questo organo ha raggiunto il 50%.



RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO SECONDO IL GENERE

Premessa (a cura dell'Assessore alle Risorse umane ed economiche - *Antonella Giovannetti*)

Il bilancio per un comune non è solo un documento amministrativo e contabile, ma costituisce una manifestazione di volontà dell'amministrazione di dare concretezza, mediante la disponibilità di risorse economiche, alle attività programmate. Per questo analizzando l'assegnazione delle risorse ai vari interventi, è possibile avere un'idea chiara delle linee di indirizzo e delle priorità dell'amministrazione in carica, pur nel rispetto delle sempre più vincolanti normative in materia di contabilità pubblica.

Tuttavia il bilancio di un comune è un documento molto tecnico, di non facilissima lettura per i non addetti ai lavori, per questo, tramite il bilancio di genere si è cercato di ottenere una migliore leggibilità, in modo da consentire ai cittadini di valutare quanto l'azione dell'amministrazione in carica sia adeguata alle caratteristiche ed alle esigenze della popolazione.

Come già evidenziato nelle introduzioni di chi mi ha preceduto, il bilancio di genere analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici-finanziari posti in essere dal Comune.

Il bilancio di genere ha una stretta relazione con il bilancio sociale e con la rendicontazione sociale in genere, dal momento che compie una valutazione della gestione delle risorse e dell'efficacia ed efficienza delle azioni e delle spese effettuate, nella fattispecie focalizzata sull'analisi della variabile di genere.

La realizzazione del bilancio di genere è quanto mai rilevante poiché rappresenta un modo concreto per attuare la trasparenza dell'azione amministrativa, sensibilizzando gli amministratori ed i cittadini sulla questione di genere, sull'impatto che hanno le scelte politiche sui cittadini, nell'ottica di una sempre maggior rispondenza della politica ai bisogni diversificati di tutti.

La metodologia utilizzata

Non esiste un'unica metodologia per la redazione del bilancio di genere, poiché a livello internazionale i vari paesi e a livello nazionale i vari enti hanno seguito e sviluppato differenti metodi di analisi. Le differenze traggono origine dalle diverse tipologie di enti e dalle differenti competenze e funzioni ad essi attribuite.

Il bilancio del Comune di Quarrata è stato riclassificato, aggregando i centri di costo ed evidenziando le azioni e gli interventi che contribuiscono alla promozione delle pari opportunità.



Si è ritenuto anche utile porre a confronto due diverse annualità (l'anno 2005 ed il 2009), prendendo in considerazione i bilanci consuntivi, in modo da consentire anche una valutazione dell'evoluzione dell'azione amministrativa.

Il bilancio è stato suddiviso in 3 aree:

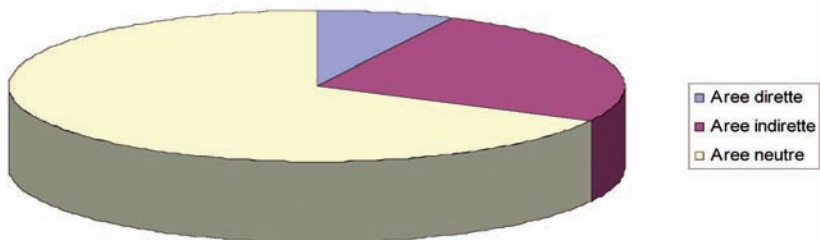
- aree dirette ed inerenti la persona e la famiglia: che comprendono tutte le attività destinate alla promozione delle pari opportunità nonché quelle azioni che non sono direttamente indirizzate a cittadini in quanto donne o uomini, ma ad alcune categorie di portatori di interesse che vedono le donne quali principali beneficiari diretti o indiretti. Si tratta di tutta l'area dei servizi all'infanzia e agli anziani, il sociale, le fasce deboli o a rischio di marginalità o esclusione sociale, i servizi per la famiglia o per la casa, l'area per il lavoro e la formazione. Questa area comprende infatti in gran parte servizi che incidono sulla attività di cura e di assistenza, consentendo una migliore conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.
- aree indirette alla qualità della vita e all'ambiente sono rappresentate da una serie di servizi comunali che contribuiscono a definire l'ambiente nel quale vivono i cittadini nel senso più ampio del termine: i trasporti, le aree verdi, la polizia municipale, gli interventi per la sicurezza, la cultura, lo sport e lo spettacolo. In questo caso il cittadino può usufruire di servizi che incidono sulla sua qualità della vita in termini più ampi e generici, non direttamente connessi con la famiglia e con l'esigenza di conciliazione. Il beneficio, però, considerato le differenze di genere, ha una intensità e una ricaduta differente sulle donne e sugli uomini.
- aree neutre riguardano i servizi generali di funzionamento dell'ente, o servizi per i quali non si rileva una ricaduta differenziata tra donne e uomini.

Dalla riclassificazione del bilancio secondo queste macroaree di genere sono emersi i seguenti risultati:

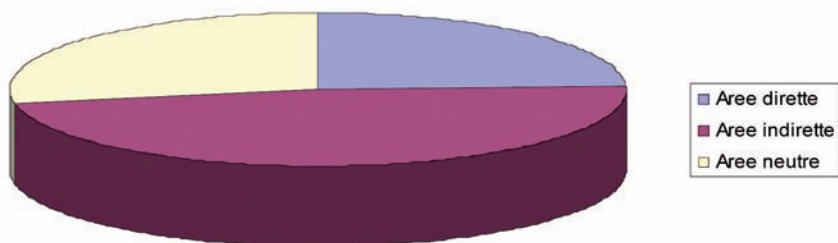


BILANCIO 2005

ENTRATE BILANCIO 2005



USCITE BILANCIO 2005



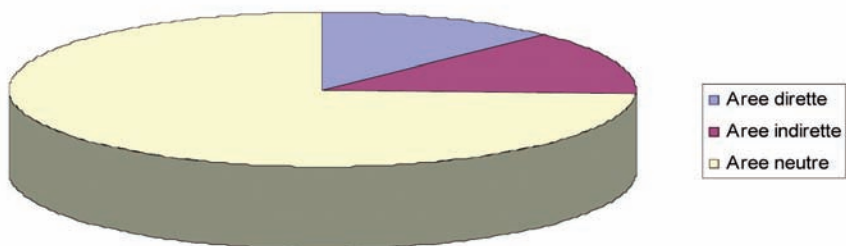


Aree dirette ed inerenti la persona e la famiglia 2005				
	ENTRATE	%	USCITE	%
Servizi all'infanzia e all'adolescenza	1.071.836,08	4,779	3.361.019,68	14,987
Politiche sociali	486.440,37	2,169	1.986.357,00	8,858
Politiche per la casa				
Politiche giovanili				
TOTALE	1.558.276,45		5.347.376,68	
Aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente 2005				
Sviluppo economico	177.531,00	0,791	328.297,46	1,464
ambiente	2.100.384,40	9,366	2.535.670,71	11,307
vivibilità e sicurezza	229.067,26	1,021	839.418,69	3,743
Trasporti			27.976,51	0,125
viabilità, territorio ed infrastrutture	2.920.788,82	13,024	5.711.253,80	25,468
Cultura	31.841,16	0,141	877.358,74	3,912
Sport	2.800,00	0,012	269.019,92	1,2
U.R.P.			21.581,58	0,096
TOTALE	5.462.412,64		10.610.577,41	
Aree neutre	14.553.498,36	64,896	6.109.663,42	27,244
avanzo	851.390,00	4		
avanzo gestione competenza			357.959,94	1,596
TOTALE	15.404.888,36	100	6.467.623,36	100
TOTALE BILANCIO COMUNE	22.425.577,45		22.425.577,45	

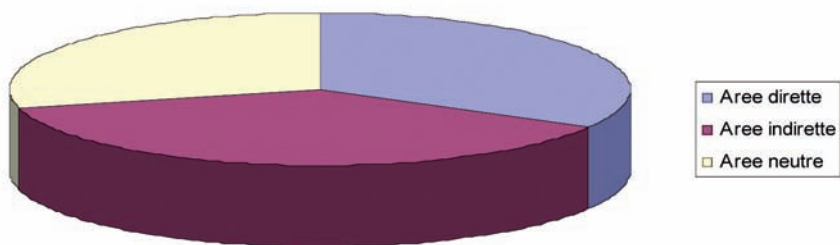


BILANCIO 2009

ENTRATE BILANCIO 2009



USCITE BILANCIO 2009





Aree dirette ed inerenti la persona e la famiglia 2009				
	ENTRATE	%	USCITE	%
Servizi all'infanzia e all'adolescenza	1.622.675,01	8,137	4.248.628,78	21,307
Politiche sociali	741.618,51	3,719	2.309.679,24	11,583
Politiche per la casa	0,00	0	31.573,05	0,158
Politiche giovanili	57.000,00	0,285	65.000,00	0,326
TOTALE	2.421.293,52		6.654.881,07	
Aree indirette alla qualità della vita e dell'ambiente 2009				
Sviluppo economico	169.057,43	0,847	379.258,58	1,902
ambiente	30.019,12	0,15	714.506,31	3,583
vivibilità e sicurezza	487.295,60	2,443	1.028.803,23	5,159
Trasporti	142.229,06	0,713	43.445,36	0,218
viabilità, territorio ed infrastrutture	1.690.723,10	8,478	3.854.809,85	19,332
Cultura	58.243,72	0,292	1.134.956,06	5,692
Sport	29.065,05	0,145	341.875,65	1,714
U.R.P.			48.760,89	0,245
TOTALE	2.606.633,08		7.546.415,93	
Aree neutre	14.407.637,00	72,253	5.738.993,06	28,781
avanzo	504.726,46	3		
TOTALE	14.912.363,46	100	5.738.993,06	100
TOTALE BILANCIO COMUNE	19.940.290,06		19.940.290,06	

Mettendo a confronto i dati dei due esercizi finanziari esaminati, emerge chiaramente come, nonostante una diminuzione del totale dell'entrata e della spesa, siano aumentate di quasi il 20% le spese relative all'area diretta ed inerenti la persona e la famiglia ed è aumentata l'incidenza di quest'area sul totale del bilancio (dal 23% del 2005 al 33% del 2009).



Personale

Nelle tabelle che seguiranno, è stata analizzata la composizione del personale dipendente del Comune, suddividendolo in 3 categorie (B, C e D), che corrispondono a ruoli, competenze e fasce retributive diverse, partendo dalla categoria B, che è quella dei lavoratori che svolgono mansioni più semplici, fino ad arrivare alla D.

Da una lettura di questi grafici si evince una prevalenza numerica delle donne. A livello generale, infatti la Pubblica Amministrazione è uno dei settori d'impiego femminile prevalente, ma a livello di alta dirigenza (Direttori generali dei Ministeri, delle Agenzie, etc.) il dato è invertito.

Spesa ed analisi del personale comunale

Numero dipendenti di ruolo al 31 dicembre	2005	2006	2007	2008	2009
M	73	72	71	69	67
F	76	72	75	81	82
Totale	149	144	146	150	149

Nell'anno 2010 il n. totale dei dipendenti è sceso a 147 (dei quali n. 65 sono uomini e n. 82 sono donne)

Spesa nell'anno 2009	Categorie					
	B	C	D	Dirigenziale	Segretario	Totale
M	1.023.297,30	776.664,56	734.202,91	0	139.989,74	2.674.154,55
F	405.232,39	1.401.139,28	995.359,22	126.858,99	0	2.928.589,88

Nella tabella sotto riportata sono evidenziati, suddivisi per genere, i dipendenti che hanno preso parte a corsi di formazione nell'anno 2009

Formazione dipendenti 2009	Categorie					
	B	C	D	Dirigenziale	Segretario	Totale
M	2	10	11		1	23
F	2	30	23	2		57



La seguente tabella mostra la suddivisione fra i dipendenti dei due generi dei congedi parentali, dei permessi ex L. 104/92 (per assistere familiari disabili) o dei permessi per malattia del figlio di età inferiore a tre anni, previsti dalla legge.

È evidente come la percentuale più elevata dei permessi (pari al 60%) sia andata a beneficio delle dipendenti donne, sicuramente più gravate dal lavoro di accudimento e cura.

Congedi parentali/legge 104/malattia figlio minore 2009	
M	6
F	9
Totale	15

I servizi comunali secondo il genere

Non esiste nel comune di Quarrata un servizio che si occupi direttamente ed esclusivamente delle pari opportunità, ma vi sono diversi servizi che fanno fronte alle esigenze di sostegno e cura e che quindi possono definirsi "sensibili al genere".





Servizi riguardanti la persona e la famiglia

In questa categoria rientrano i servizi per l'infanzia, quelli per i giovani, nonché quelli per i disabili e gli anziani.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Servizi per l'infanzia

Nella città di Quarrata le nascite sono in costante aumento e nonostante ciò risultati molto positivi sono stati raggiunti nell'offerta dei servizi alla prima infanzia, attraverso la realizzazione di nuovi nidi e la stipula di convenzioni con le strutture private autorizzate e accreditate presenti sul nostro territorio. Questo in relazione anche al fatto che i tempi che stiamo vivendo, in presenza di una situazione di crisi economica, con conseguente perdita di posti di lavoro ed impoverimento complessivo della società, tendono a mettere sempre più in discussione i nostri modelli organizzativi sociali e ci pongono di fronte alla necessità di ripensare l'attuale modello di sviluppo. Ciò rende indispensabile fornire risposte concrete alle famiglie, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, cercando sempre di valorizzare le esigenze che emergono dal territorio stesso.

A Quarrata sono presenti 3 nidi comunali e 2 nidi privati autorizzati e accreditati, inoltre all'inizio del 2009, attraverso un contributo della Regione Toscana, è stato attivato un servizio di centro gioco educativo in orario pomeridiano, riservato a bambine e bambini in età compresa fra 18 e 36 mesi con lo scopo di far socializzare i bambini.

Il Nido si configura come servizio socio - educativo per l'infanzia, offre ai bambini degli spazi pensati e organizzati per rispondere ai loro bisogni di crescita, di gioco e di esplorazione, per favorire socialità, autonomia e apprendimento con adulti professionalmente preparati ad accoglierli.

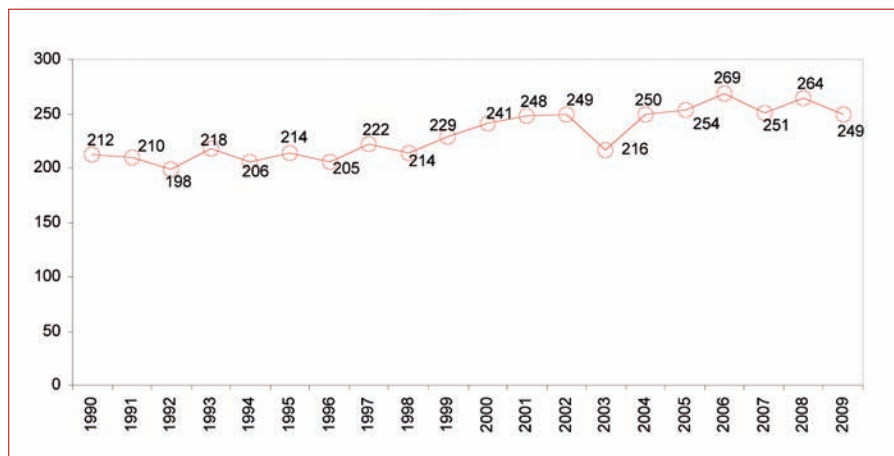
Offre ai genitori sostegno nella cura dei figli e un supporto nei compiti educativi. L'ambiente del Nido è organizzato in relazione ad attività che si svolgono quotidianamente al suo interno: accoglienza, soggiorno e gioco, igiene e cura, pranzo, merenda e riposo.



I bambini sono suddivisi in sezioni omogenee per età, all'interno delle quali vi sono educatrici di riferimento, in rapporto di n. 1 educatore ogni 6 bambini (dai 12 ai 18 mesi), 1 educatore ogni 9 bambini (dai 18 ai 36 mesi).

La ricettività dei nostri nidi è pari a 30 bambini in età da 12 a 18 mesi e 92 bambini in età da 18 a 36 mesi, inoltre le convenzioni con i nidi privati prevedono la possibilità di utilizzare fino a 12 posti di quelli disponibili per ogni nido con lo scopo di smaltire la lista d'attesa presente ogni anno.

Quarrata ha visto una ripresa delle nascite negli ultimi anni rispetto agli anni 90, come è ben visibile nel grafico sotto riportato.



Negli ultimi 3 anni i nuovi nati ammontano a 251 nel 2007, 264 nel 2008 e 249 nel 2009 pari a 764; l'offerta di cui dispone il nostro Comune ammonta a 146 posti (fra propri e in convenzione) che rappresenta il 19,11% della domanda potenziale; in effetti sulla base delle domande presentate nell'ultimo anno la risposta è stata pari al 75,13% delle richieste.

anno	2006	2007	2008	2009
potenziali utenti	773	774	784	764
domande presentate	175	179	185	189
domande accolte	104	132	139	142
% di risposta alle domande	59,43%	73,74%	75,14%	75,13%



Attività estive

Le attività organizzate nel periodo estivo, quando sono sospese tutte le attività educative e scolastiche, costituiscono un'importante risposta alle esigenze dei genitori lavoratori, oltre a favorire la socializzazione e l'integrazione fra i bambini ed i ragazzi partecipanti. Il Comune organizza da anni attività rivolte ai bambini e ragazzi delle diverse fasce di età.

"Estate Insieme...al Nido IL GIROTONDO" 2009

Per i bimbi di età compresa dai 12 ai 36 mesi, che frequentato i vari servizi alla prima infanzia durante l'anno scolastico, è possibile iscriversi al Laboratorio Ludico che si svolge nel mese di Luglio presso il nido d'infanzia comunale "Il Girotondo".

Nell'anno 2009 le domande presentate per questo tipo di attività sono state soddisfatte completamente.

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
32	31	63

Luglio Insieme al Gufo Saggio (per bambini dai 3 ai 6 anni)

Il Laboratorio ludico Gufo Saggio vuole essere un'occasione offerta ai bambini per trovarsi insieme a vivere esperienze di gioco e relazione in strutture adatte ed accoglienti e con la guida di educatrici esperte e professionalmente preparate.

DOMANDE PRESENTATE E ACCOLTE AL 100%.

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
40	35	75

Centri estivi per ragazzi di età 7-14 anni

attività	n. iscritti
Attività ecologiche (giugno)	97
Centro estivo	164
totale	261



Politiche giovanili

Iniziato nell'anno 2008, grazie ad un finanziamento trasferito dalla Regione, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro per la promozione delle politiche giovanili, "KALEIDOSCOPIO" rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per i giovani del territorio comunale di Quarrata.

Fin dall'inizio il progetto ha fatto proprio l'obiettivo generale di favorire la crescita e la partecipazione dei giovani in contesti adeguati alla sperimentazione e alla pratica di cittadinanza attiva e responsabile, elementi a loro volta indispensabili per accrescere le competenze e le capacità dei giovani e renderli attori e autori dello sviluppo del proprio contesto e della comunità di vita.

I primi anni di lavoro hanno permesso di creare sul territorio una serie di punti di riferimento stabili e ben riconoscibili, sia in termini di relazioni interpersonali (si pensi al lavoro quotidiano dei giovani educatori impegnati nella costruzione di rapporti di fiducia significativi e stabili con i giovani coinvolti nelle azioni progettuali), sia in termini di spazi fisici ed attività condivisi e gestiti assieme. Si è assistito, nel passare dei mesi, ad un graduale e sempre maggiore avvicinamento di tanti ragazzi e tante ragazze al progetto e alle attività realizzate. Questo ha indubbiamente aiutato in tutta la fase di analisi dei bisogni, permettendo di valutare l'effettiva consistenza di quelli originariamente individuati, di individuarne nuovi, di analizzare la loro evoluzione nel corso del tempo o di metterli in relazione con il grado di coinvolgimento dei singoli giovani all'interno del progetto. Nell'ambito delle azioni del progetto, è stato aperto uno spazio giovani ("Al Kalè"), che ha avuto un notevole impatto sui giovani, come dimostrato dalla tabella sottostante:

	14-18 anni		19-21 anni		22-25 anni		
NAZIONALITA'	M	F	M	F	M	F	TOTALE
ITALIA	91	24	14	4	17	3	153
ROMANIA	18	2	13		4		37
MAROCCO	15	3	13	1	4		36
ALBANIA	34	4	9	2	2		51
PAKISTAN	2						2
TOTALE	160	33	49	7	27	3	279

[Tabella 1 - Giovani frequentanti lo Spazio Giovani "Al Kalè" per nazionalità/sexso/fascia d'età]



Politiche sociali

A fronte dei servizi erogati a cittadini che manifestano esigenze e bisogni che rientrano in un ambito generico, i servizi sociali che si indirizzano a fasce marginali della società hanno una rilevanza meno significativa in termini di quantità di persone che ne usufruiscono, ma con un elevato livello qualitativo della solidarietà espressa nei confronti delle parti più deboli della società. Intervenire nei confronti delle persone anziane e indigenti o maggiormente a rischio di esclusione sociale, significa garantire già di per sé il principio delle pari opportunità, che però può essere meglio espresso tenendo conto delle differenze tra la marginalità sociale maschile e femminile.





Il Segretariato sociale

Costituisce il primo accesso al servizio sociale ed ha la funzione di accogliere la richiesta di aiuto (economico, relazionale, sociale) presentata dal cittadino, indirizzandola ai servizi competenti.

Esaminando la divisione per genere dei cittadini che si sono rivolti al servizio sociale nell'anno 2009, si evidenzia come le donne prevalgano sugli uomini (227, pari al 58,81%, rispetto ai 159 uomini, pari al 41,19%), a dimostrazione della maggiore vulnerabilità sociale delle stesse.

SEGRETARIATI ANNO 2009			
	UOMINI	DONNE	TOTALE
GENNAIO	7	22	29
FEBBRAIO	15	17	32
MARZO	18	20	38
APRILE	6	18	24
MAGGIO	12	19	31
GIUGNO	8	19	27
LUGLIO	12	17	29
AGOSTO	14	8	22
SETTEMBRE	19	20	39
OTTOBRE	22	20	42
NOVEMBRE	15	23	38
DICEMBRE	11	24	35
TOTALE UTENTI			386

Di seguito è riportato il dettaglio della spesa sostenuta nell'anno 2009 per interventi di carattere sociale, ripartita fra le seguenti aree: minori, anziani, disabili, immigrati e popolazione.



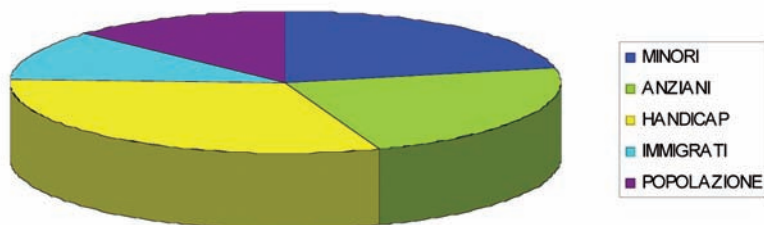
MINORI	ANZIANI
Serv. Sociale professionale	Serv. Sociale professionale
Attività ricreative, sociali culturali	Attività ricreative, sociali culturali
Sostegno socio-educativo territoriale	Assistenza domiciliare socio-assistenziale
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	telesoccorso
Contr. generici ad Enti e Associazioni sociali	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
Contr. e integrazioni a rette per strutture residenziali	Trasporto sociale
Contr. economici per alloggio	Contr. economici per cure o prestazioni sanitarie
Contr. economici a integrazione del reddito familiare	Contr. e integrazioni a rette per centri diurni
Asili nido	Contr. e integrazioni a rette per strutture residenziali
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	Contr. economici per alloggio
Centri diurni	Contr. economici a integrazione del reddito familiare
Centri diurni estivi	centri estivi o invernali
Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi	Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi
€ 398.918,94	€ 414.326,00

DISABILI	IMMIGRATI
Serv. Sociale professionale	Serv. Sociale professionale
Attività ricreative, sociali culturali	Interv. per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio
Sostegno socio-educativo scolastico	Assistenza domiciliare socio-assistenziale
Sostegno all'inserimento lavorativo	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Contr. generici ad Enti e Associazioni sociali
Mensa	Contr. economici per alloggio
Trasporto sociale	Contr. economici a integrazione del reddito familiare
Contr.per servizi alla persona	Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi



Contr.generici ad Enti e Associazioni sociali	
Contr. e integrazioni a rette per centri diurni	
Contr. e integrazioni a rette per strutture residenziali	
Contr. economici per alloggio	
Contr. economici a integrazione del reddito familiare	
Centri diurni estivi	
€ 575.109,00	€ 206.985,00

POPOLAZIONE
Serv. Sociale professionale
Assistenza domiciliare socio-assistenziale
Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
Contr. per servizi alla persona
Contr. e integrazioni a rette per strutture residenziali
Contr. economici erogati a titolo di prestito (prestiti d'onore)
Contr. economici per alloggio
Contr. economici a integrazione del reddito familiare
Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi
€ 239.665,00





Politiche per la casa

In questo ambito una delle azioni più significative è l'erogazione di contributi economici destinati al pagamento del canone di locazione (sulla base di quanto stabilito dalla L. 431/98). Nell'ambito del bando per l'anno 2009 sono state presentate 267 domande così ripartite fra i due generi:

CONTRIBUTO AFFITTO 2009	
UOMINI	170
DONNE	97
TOTALE	267

Mentre sono stati erogati contributi per complessivi € 231.000,00, considerando i contributi regionali (€ 171.000,00) ed i fondi messi a disposizione dall'amministrazione comunale (€ 60.000,00).

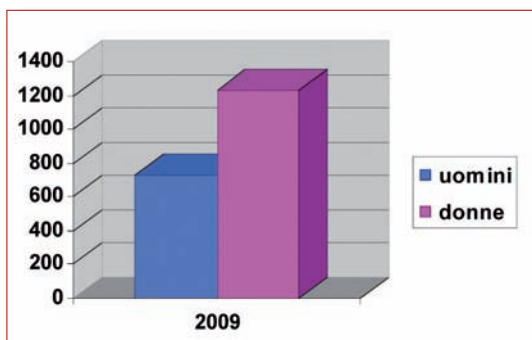
Nell'anno 2009 è stato anche pubblicato il bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, per il quale sono pervenute 237 domande, così suddivise:

E.R.P. BANDO 2009	
UOMINI	132
DONNE	98
ESCLUSI	
UOMINI	3
DONNE	4
DONNE SOLE CON FIGLI A CARICO	15

Cultura

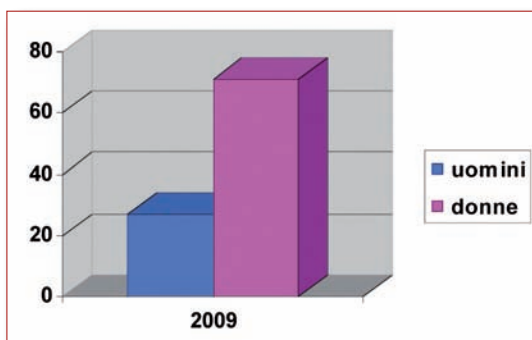
Utenti prestito bibliotecario
(totale 1957)

Maschi	Femmine
726 (37,10%)	1231 (62,90%)



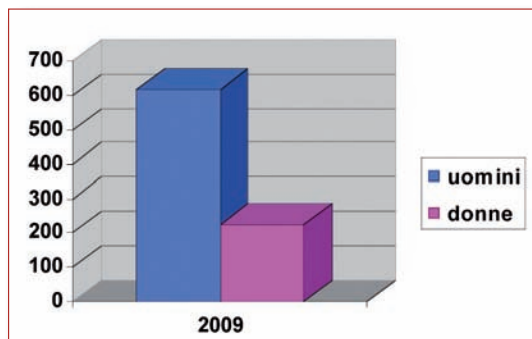
Teatro (abbonati: 98)

Maschi	Femmine
27 (27,55%)	71 (72,45%)



Sport (iscritti associazioni
sportive, settore giovanile)
Totale 840

Maschi	Femmine
615 (73,21%)	225 (26,79%)





Polizia municipale strisce rosa

Nel mese di giugno 2009 la Giunta comunale ha approvato l'individuazione di particolari spazi, colorati con strisce rosa, in cui le donne in attesa o con bimbi neonati, possono sostare con la propria auto, pur nel rispetto delle limitazioni di orario previste in alcune zone della nostra città. Il Comando di Polizia Municipale ha individuato le zone, vicino ad ambulatori, ASL, Uffici Postali, Uffici Pubblici, banche e parchi pubblici presenti in città, in cui sono stati collocati i posteggi riservati alle donne in attesa o con bambini piccoli. Le donne in gravidanza o con bimbi di età inferiore ad un anno, che ne fanno richiesta, riceveranno un permesso contrassegnato, il cosiddetto CIT "Contrassegno Identificativo Temporaneo", con il quale potranno parcheggiare gratis nelle aree appositamente individuate per il periodo di un anno dal rilascio del permesso e comunque non oltre il compimento del primo anno di età del bambino.

Dal momento che questo beneficio non è previsto nel codice della strada, nelle settimane immediatamente successive all'approvazione del provvedimento, il sindaco ha scritto sia al Ministero dei Trasporti che a quello per le Pari Opportunità, affinché la regolamentazione dei "Parcheggi Rosa", che stanno nascendo in tante città di tutta Italia, possa trovare una previsione anche dal punto di vista applicativo del Codice della Strada.



Corsi di formazione con la consigliera di parità

Si sono svolti nel mese di luglio del 2009 due incontri dedicati alla formazione dei dipendenti comunali sulle Pari Opportunità e nei mesi successivi si è tenuto uno specifico incontro per le varie realtà del territorio, come previsto dal protocollo d'intesa che il Comune di Quarrata ha sottoscritto nel gennaio 2009, con la Consigliera della Parità della Provincia di Pistoia, l'avvocato Marica Bruni. Durante i corsi, la Consigliera ha illustrato il ruolo della figura della Consigliera di Parità, descrivendone i compiti di controllo, informazione, consulenza e tutela giuridica nell'ambito delle Pari Opportunità fra uomini e donne sul mercato del lavoro, con particolare attenzione alle molestie sessuali sul luogo di lavoro e al rispetto delle leggi in materia di tutela della maternità. È stata sicuramente un'ottima occasione per tutti, per capire il vero ruolo della Consigliera di Parità, una figura importante, forse poco conosciuta, alla quale tutti possono rivolgersi per risolvere problematiche connesse con le differenze di genere ed in particolare quella del lavoro femminile nel settore pubblico. L'obiettivo principale che l'Amministrazione ha voluto raggiungere attraverso questo percorso di formazione è quello di diffondere una cultura antidiscriminatoria, di rispetto e valorizzazione delle diversità di genere, per l'inclusione sociale e la promozione delle dignità delle persone, promuovendo politiche che possano favorire la conciliazione del tempo di lavoro con il ruolo di donna e di madre all'interno della famiglia.



Comune di Quarrata
Piazza della Vittoria
T 0573 - 771440

Realizzazione Grafica
Pretesto
via Porta San Marco, 2 Pistoia • T 0573 34733

Stampa
GF Press, Masotti (Pistoia)

Finito di stampare nel mese di marzo 2011

